

“C” come...

Che cosa può cambiare? Che cosa deve o non deve cambiare? Per rispondere bisogna saper problematizzare, giudicare e decidere. Bisogna saper pensare. *Educare a pensare* può così diventare il filo rosso di un itinerario educativo attento a quelle capacità da cui dipendono presente e futuro della società. Che cosa significa, però, pensare? Quali sono i tratti specifici del pensare di cui deve farsi carico l'intenzionalità educativa? Una possibile risposta – quella proposta dalla terza edizione del Festival dell'Educazione della Città di Torino – ne traccia un profilo con la lettera C, per un pensiero *creativo, critico, civico*.

Contributi di Domenico Chiesa, Mariagrazia Contini, Roberto Farnè, Franco Lorenzoni, Sara Nosari, Carlo Olmo, Chiara Saraceno, Maura Striano, Sergio Tramma, Anna Maria Venera.

Anna Maria Venera, pedagoga presso l'Assessorato all'Istruzione di Torino. Docente in Pedagogia sperimentale all'Università degli Studi di Torino, collabora a progetti di ricerca sul tema del gioco, dell'animazione ludica e della pedagogia di genere.

Sara Nosari, docente di Pedagogia della creatività presso l'Università degli Studi di Torino. Lavora a progetti di ricerca sui principi e sulle pratiche del cambiamento e del processo creativo.

ISBN 978-88-255-1936-5



8,00 euro

A11



“C” come... a cura di A.M. Venera, S. Nosari

ARACNE

“C” COME...

EDUCARE AL PENSIERO
CREATIVO, CRITICO, CIVICO

a cura di
Anna Maria Venera
Sara Nosari

